

Presidente. Sta bene. Pongo a partito l'articolo 11.

(È approvato).

“ Art. 12. Sono abrogate le disposizioni degli statuti dei Banchi contrarie alla presente legge.

“ Con decreto reale, sentito i Consigli d'amministrazione centrale e i Consigli generali, e udito il parere del Consiglio di Stato, saranno coordinate in unico testo le disposizioni statutarie dei due Banchi di Napoli e di Sicilia e saranno approvati i regolamenti dei Banchi medesimi. ”

Florena. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Florena. La Commissione ha dichiarato poco fa, dietro mia raccomandazione, che avrebbe stabilito un termine, entro il quale debbono essere deliberati i regolamenti generali.

Prego l'onorevole Luzzatti di dirmi, conformemente alle dichiarazioni sue, quale sarà questo termine.

Luzzatti, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. No ha facoltà.

Luzzatti, relatore. A me pare che con questa rettificazione si potrebbe appagare un giusto voto dell'onorevole Florena.

“ Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno anche approvati i regolamenti dei Banchi medesimi, deliberati dai rispettivi Consigli generali, e presentati fra 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge. ”

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. Nè ha facoltà.

Pantano. Mi pare che l'onorevole relatore, quando vennero sollevate le obiezioni all'articolo 6 ed 8, disse che avrebbe presentato una dizione più larga da contentare le varie tendenze manifestatesi. Io non la veggo. Tra le altre cose io vedo che nell'articolo 12 si parla di questi regolamenti, fatti per decreto reale, sentiti i Consigli di amministrazione, ecc.

Ora, che sieno fatti per decreto reale, salvo quella porzione che deve venire innanzi al Parlamento, sta bene, ma che siano almeno proposti dai Consigli generali e non semplicemente sentito il loro parere. (Interruzioni).

Voci. No! no!

Pantano. Qui dice sentito. (Interruzioni).

Allora bisogna parlar chiaro (Conversazioni — Rumori).

Luzzatti, relatore. Abbiamo presentato la proposta.

Pantano. Sta bene, perchè altrimenti resterebbe

ancora l'onnipotenza burocratica! (Rumori vivissimi — Conversazioni).

Presidente. Onorevole Elia, ha facoltà di parlare.

Elia. Io parlo per una raccomandazione. L'azione del Banco di Napoli, tanto lodata ieri dal nostro collega Luzzatti per i benefici che ha irradiato in ogni regione d'Italia, non si è fatta sentire in una regione che è pure importante, le Marche.

Per 10 anni la Camera di commercio ed il Consiglio comunale di Ancona hanno fatto caldissime raccomandazioni al Banco di Napoli per potere avere una sede. Vi furono ministri che fecero tutte le promure possibili: si dettero degli affidamenti; disgraziatamente non si poté ottenere nulla.

Onorevole ministro, mi affido a Lei perchè voglia far qualche cosa in questo senso per le provincie marchegiane.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Mi permetto di dire al mio amico Elia che la sua raccomandazione non ha che fare con questa legge.

Per sua soddisfazione posso però dirgli che anche ieri, parlando della espansione che dovrà avere il Banco di Napoli, ho citato fra le città dov'è desiderabile avere una sede, Ancona. Ma questo è da vedersi dopo. Quando sarà costituito nel Banco di Napoli il Consiglio generale, se le condizioni del Banco lo permetteranno, sarò lieto di vedere appagato questo desiderio.

Elia. Prendo atto.

Presidente. Di quest'articolo rimane dunque la prima parte.

“ Sono abrogate le disposizioni degli statuti dei Banchi contrarie alla presente legge.

“ Con decreto reale, sentito i Consigli d'amministrazione centrale e i Consigli generali, e udito il parere del Consiglio di Stato, saranno coordinate in unico testo le disposizioni statutarie dei due Banchi di Napoli e di Sicilia. ”

Poi viene l'aggiunta della Commissione:

“ Con decreto reale udito il Consiglio di Stato saranno anche approvati i regolamenti dei Banchi medesimi, deliberati dai rispettivi Consigli generali e presentati fra sei mesi dalla pubblicazione della presente legge. ”

Luzzatti, relatore. In tal modo l'iniziativa di questi regolamenti spetta ai Banchi; il Governo li approva, sentito il Consiglio di Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.